



Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904

Roma — Martedì 18 ottobre

Numero 243

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Balconi

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Balconi

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 22; semestre L. 12; trimestre L. 9
a domicilio e nel Regno: » » 30; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

Inserzioni

Atti giudiziari L. 0.25
Altri annunci » 0.30 } per ogni linea o spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla
Amministrazione della Gazzetta.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunci.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Avviso di Corte — Leggi e decreti: R. decreto che conferisce il titolo di Principe di Piemonte a S. A. R. Umberto Nicola Tomaso Giovanni Maria di Savoia Principe Ereditario — Relazione e R. decreto che scioglie la Camera dei deputati — RR. decreti nn. CCCC e CCCCCI (Parte supplementare) coi quali sono istituiti collegi elettorali di probiviri in Castellamonte (Torino) e Trapani per varie industrie — R. decreto n. CCCCII (Parte supplementare) che intitola al nome di S. A. R. il Principe Luigi Amedeo di Savoia duca degli Abruzzi il R. Istituto nautico di Catania — Relazioni e RR. decreti sullo scioglimento del Consiglio comunale di Cessaniti (Catanzaro) e sulla proroga per la ricostituzione del Consiglio provinciale di Catanzaro — Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti: Disposizioni fatte nel personale dipendente — Ministero dell'Interno - Direzione generale della sanità pubblica: Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 40, dal 26 settembre al 2 ottobre — Ministero del Tesoro - Direzione Generale del Debito Pubblico: Rettifiche d'intestazione — Avvisi per smarrimento di ricevuta — Direzione Generale del Tesoro: Prezzo del cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio - Divisione Industria e Commercio: Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

PARTE NON UFFICIALE

Diario estero — Notizie varie — Telegrammi dell'Agenzia Stefani — Bollettino meteorico — Inserzioni.

Parte Ufficiale

AVVISO DI CORTE

Sua Maestà il Re ha ordinato un lutto di Corte di giorni trenta, a cominciare da oggi, per il decesso di Sua Maestà Federico Augusto Giorgio, Re di Sassonia.
Racconigi, 17 ottobre 1904.

LEGGI E DECRETI

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Nella fausta occasione della nascita del Principe Nostro Primogenito;

Volendo conferirgli il glorioso e tradizionale titolo principesco portato dal Nostro Augusto Genitore:

Abbiamo concesso e concediamo:

a Sua Altezza Reale il Principe Reale Umberto Nicola Tomaso Giovanni Maria di Savoia, il titolo di Principe di Piemonte, durante la sua dignità di Principe Reale Ereditario; con tutte le prerogative, dignità, preeminenze ed onori che sono riconosciuti dalle leggi, regolamenti e cerimoniali di Corte e di Stato ai Principi Reali Ereditari, come nel decreto 1° gennaio 1890, della Gloriosa Memoria del Nostro Augusto Genitore, sopra i titoli e stemmi della Famiglia Reale.

Questo decreto sarà depositato nell'archivio del Senato del Regno, ed in copie autentiche nell'archivio generale del Regno ed in quello della Consulta Araldica.

Dato a Racconigi, addì 29 settembre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione delle LL. EE. i Ministri Segretari di Stato a Sua Maestà il Re sul decreto 18 ottobre 1904, per lo scioglimento della Camera dei deputati.

MAESTÀ!

Il 1° dicembre dello scorso anno, presentandosi al Parlamento, il Ministero espone il programma che intendeva seguire invocando un immediato ed esplicito giudizio della Camera dei deputati e la Camera, nella successiva seduta del 3, lo approvò con 167 voti di maggioranza.

Quel programma fu allora da molti criticato come troppo vasto e contenente troppe promesse. Siamo lieti ora di constatare che, in meno di un anno, tutte le promesse che dipendevano dall'azione del Governo furono mantenute, e che l'opera legislativa ebbe anzi uno sviluppo assai più ampio di quanto fosse in quel programma indicato.

In sei mesi circa di lavoro parlamentare, oltre alla regolare approvazione di tutti i bilanci, e di un grande numero di leggi di secondaria importanza, si approvarono: le leggi che provvedono alla trasformazione economica della Basilicata, al risorgimento economico e industriale di Napoli, alla trasformazione dei prestiti dei comuni del Mezzogiorno continentale, a rendere possibile la pronta costruzione dell'acquedotto pugliese; si approvò la radicale modificazione della legge sulle opere pie che assicurerà una efficace tutela del patrimonio dei poveri e la sua destinazione a usi più conformi alle esigenze dei nuovi tempi; si trasformò la legge sulla sanità pubblica, intensificando la cura della malaria e della pellagra, ed affermando per la prima volta il dovere dei proprietari di provvedere di sane abitazioni i coltivatori della terra; si provvide alla scuola primaria ed ai maestri elementari con larghezza ignota a tutte le leggi precedenti, facendovi concorrere lo Stato con otto milioni all'anno; si estese a favore delle società cooperative operaie ed agrarie il diritto di concorrere agli appalti dei lavori pubblici; si tolse al potere esecutivo, riservandolo al potere legislativo, il diritto di modificare i ruoli organici delle pubbliche amministrazioni e si migliorarono grandemente, con la spesa di molti milioni, gli organici delle amministrazioni postale e telegrafica, delle amministrazioni delle finanze e del tesoro, della amministrazione dei Lavori Pubblici, delle biblioteche, della magistratura, del Ministero degli Affari Esteri, degli ufficiali inferiori dell'esercito, e dell'Amministrazione carceraria; si istituì la cassa di previdenza per i segretari e impiegati comunali; si migliorò la cassa per la invalidità e la vecchiaia degli operai; si stabilirono le pensioni per gli operai delle manifatture dei tabacchi; si provvide ai veterani delle guerre di indipendenza e ai superstiti di Mentana: si provvide in larga misura al sicuro riordinamento delle finanze di Roma, mantenendo pure l'antica promessa di collegare le stazioni ferroviarie di Trastevere e di Termini; mediante due convenzioni con la Francia si provvide alla protezione dei nostri operai e alla costruzione della ferrovia Cuneo-Ventimiglia-Nizza; si fissò un razionale piano di pubblici lavori per un quadriennio; si introdusse nella nostra legislazione penale il principio salutare della condanna condizionale, e si iniziò una radicale riforma del sistema carcerario con l'ammettere i condannati al lavoro all'aperto, e con la trasformazione dei riformatori per i minorenni da luoghi di pena a istituti di istruzione e di educazione; infine, in relazione ai trattati di commercio, si provvide con altrettante leggi: a reprimere le frodi nella produzione e nel commercio dei vini; a favorire la industria enologica e la industria agrumaria; a disciplinare la navigazione di cabotaggio; a perfezionare i sistemi di pesca marittima migliorando efficacemente le condizioni dei pescatori; a concedere grandi agevolazioni alle industrie che usano il sale e lo spirito.

Se a questo immane lavoro legislativo compiuto si aggiunge la stipulazione dei trattati di commercio con la Germania, la Svizzera, l'Impero Austro-Ungarico, il Brasile e i bene avviati accordi con la Russia, la conversione della rendita 4 1/2 per cento al saggio del 3 1/2; la conversione dei prestiti della città di Roma; i nuovi e rigidi riscontri nella contabilità dello Stato, i quali ogni dì più si mostrano indispensabili per gli abusi che tolgono; e infine la presentazione della legge di massima che dovrà disciplinare l'esercizio di Stato delle ferrovie che non fossero affidate all'esercizio privato, resta certamente sfatata l'accusa, talora con suprema leggerezza lanciata, che sia mancata da parte del Governo una efficace azione riformatrice.

I trattati di commercio non possono essere ancora pubblicati,

ma noi possiamo con sicura coscienza affermare che nella loro negoziazione abbiamo seguita la via indicata al Parlamento e da questo approvata, e che i valorosissimi negoziatori di quei trattati resero al paese un grande servizio, assicurando un complesso di benefici superiore a quanto il Governo stesso poteva sperare nelle condizioni in cui attualmente si trovano tutti i paesi civili, dominati da irresistibili correnti protezioniste.

Da alcune provincie sorgono lagnanze che non si sia rinnovata con l'Impero Austro-Ungarico la stipulazione che regolava l'esportazione dei vini dall'Italia; ma si deve considerare che il Governo era inesorabilmente di fronte al dilemma o di rinunciare per lo avvenire a quello speciale trattamento, o di non stipulare alcun trattato di commercio, nel qual caso, oltre al vino, sarebbe stato chiuso il mercato Austro-Ungarico agli altri prodotti agrari di tutta l'Italia, con danno specialmente grave delle provincie che esportavano vino in Austria-Ungheria; mentre col trattato stipulato la mancata clausola per i vini, già virtualmente estinta per gli accordi fra l'Austria-Ungheria e la Francia del 1896 o per i rinnovati vigneti dell'Austria-Ungheria, trovò compenso in larghe concessioni a pro' di altri prodotti agrari, e il Governo sta preparando speciali risarcimenti a favore della enologia là dove avesse a risentire maggiori danni.

La ventunesima Legislatura, che in quest'anno diede prova di così feconda operosità, si avvicina oramai al suo termine secondo lo Statuto fondamentale del Regno. Mentre il Ministero confidava che essa potesse ancora risolvere i due grandi problemi dei trattati di commercio e dell'ordinamento ferroviario, il paese è stato profondamente turbato da disordini, artificialmente provocati senza ragione, i quali crearono uno stato di cose che difficilmente consentirebbe alla Camera dei deputati la serenità necessaria per la discussione di vitali problemi, dalla cui risoluzione può dipendere l'avvenire economico dell'Italia per una lunga serie di anni.

In tale stato di cose, i sottoscritti credono opportuno di proporre alla M. V. di interrogare il paese, esponendogli francamente quale è la via che il Ministero intende seguire, affinché l'azione del Ministero, sorretta dal voto degli elettori, abbia la forza richiesta dalla gravità dei problemi da risolvere, o sia dal paese stesso indicata quella diversa via che egli ritenga doversi seguire.

Affinchè il giudizio degli elettori riesca chiaro e senza possibilità di equivoci, riteniamo necessaria una precisa esposizione, almeno nelle sue linee generali, del programma del Ministero.

Nella politica interna il Ministero non muterà una linea al programma seguito dal febbraio 1901 in poi, cioè quella della più ampia libertà per tutti nei limiti della legge.

La fede nella politica liberale non può essere scossa dalle violenze di un'esigua minoranza che tutto il paese ha disapprovato. Queste violenze hanno anzi dimostrato che la libertà è sopra tutto temuta dagli elementi rivoluzionari, i quali perdono, in un regime libero, ogni ragione di essere, e per ciò ogni prestigio. Essi dimostrarono coi fatti che per acquistare qualche predominio sono costretti a sopprimere ogni libertà, compresa quella della stampa, per l'impotenza in cui sono di sostenere col ragionamento le loro assurde teorie.

L'esperienza di questi ultimi anni ha provato che il regime di libertà, più che a qualsiasi altra classe, giova ai lavoratori delle città e dei campi, che ne ebbero larghissimi benefici materiali e morali. Il Ministero, convinto che solo col benessere delle classi popolari possa aversi una vera prosperità del paese e una vera pace sociale, manterrà fermo il suo indirizzo, nella fiducia che le classi lavoratrici avranno abbastanza chiara la visione del loro vero interesse e abbastanza alto il sentimento della loro dignità per non lasciarsi opprimere dalle interessate tirannie che sorgono dal basso.

Questo programma di ampia libertà trova vivaci oppositori nei due partiti estremi, ma il Ministero è deciso a mantenervisi fedele

avendo illimitata fiducia nel senno del popolo italiano cui la storia ha insegnato essere suoi nemici ugualmente pericolosi la demagogia e la reazione.

Nel grande movimento sociale che in questi ultimi anni si è compiuto in Italia alcuni inconvenienti, alcune violenze si ebbero a lamentare, le quali se non furono di tale importanza da mettere in dubbio la convenienza del regime di libertà, ci impongono però il dovere di studiarne le cause e di cercarne i rimedi.

In tale studio si affaccia in primo luogo la considerazione che il sistema di libertà è nuovo in Italia, e non vi sono ancora abbastanza educate molte delle classi popolari, nè in parte le classi più agiate, le quali non hanno ancora sufficientemente compreso che in un regime di libertà non si può nè si deve attendere ogni cosa dal Governo, ma occorre pure una vigorosa azione da parte di tutti i cittadini per la tutela dei legittimi loro interessi.

Neppure è da dissimulare che del regime di libertà abusarono i partiti estremi, i quali però dagli ultimi avvenimenti devono avere imparato che se essi possono avere talora la forza di sommuovere, anche senza ragioni serie, le masse popolari, di tale sommovimento si giovano soprattutto i peggiori elementi della società, sui quali essi non hanno alcun potere che valga ad impedirne gli eccessi, cosicchè finiscono per assumere davanti al paese la responsabilità di atti che nessuna persona onesta può approvare.

Ciò rende più necessaria un'efficace azione del Governo per la tutela dell'ordine pubblico, senza il quale la causa della libertà sarebbe in breve tempo perduta. Anche gli ultimi fatti hanno provato che nei momenti di torbidi l'ordine è soprattutto turbato in modo pericoloso dai delinquenti comuni, e quindi il Ministero, mentre proporrà al Parlamento di aumentare le forze di cui dispone la pubblica sicurezza, insisterà per la pronta approvazione del disegno di legge, già presentato alla Camera dei deputati, sui recidivi in reati comuni.

Ma i provvedimenti sui quali soprattutto si deve fare assegnamento per rimuovere i pericoli della libertà sono: una migliore istruzione ed educazione delle classi popolari, e una istruzione delle classi agiate più rispondente alle necessità dei tempi nuovi. Per l'insegnamento elementare un primo notevole passo si è fatto con la legge per la quale lo Stato concorre largamente a sostenerne la spesa, e noi ci proponiamo di rendere sempre più efficace il principio della istruzione obbligatoria e di migliorare la scuola media e l'istruzione superiore, consci che il valore di un popolo si adegua soprattutto al grado della sua coltura, e che la libertà non è conciliabile con l'ignoranza.

Nè farà ostacolo al nostro proposito la indignazione sollevata nel paese dalla inconsiderata leggerezza di alcuni che si offersero di seguire quel partito che loro promettesse maggiore stipendio, poichè tale atto trovò feconda reazione nel campo stesso degli insegnanti i quali sentono la dignità della loro missione educatrice e altamente civile.

L'Italia si trova ora sulla via di un grande e promettente progresso nelle industrie, nella agricoltura e nei commerci, ma affinchè larghi e pronti ne siano i frutti occorrono tutti gli aiuti che lo Stato può dare, tra i quali il più potente forse è quello di un buon servizio delle ferrovie, che sono le arterie nelle quali pulsa la vita economica del paese.

Noi abbiamo studiato senza alcun preconcetto, come un voto della Camera ce ne faceva obbligo, il ponderoso problema dell'esercizio delle strade ferrate, e siamo venuti alla conclusione che, data la condizione nella quale oggi si trova il servizio ferroviario, date le concessioni che occorrerebbe fare volendo un esercizio privato, e date le nostre attuali condizioni economiche, convenga, di regola, tenere nelle mani dello Stato questo potente mezzo di civiltà.

A questa conclusione noi siamo con tanto maggiore sicurezza venuti in quanto possiamo affidare il credito pubblico che, se le nostre proposte saranno accolte, potremo provvedere alla liquida-

zione del passato e allo assestamento delle linee senza ricorrere a emissione di titoli; e che per conseguire così alto fine difenderemo risolutamente il bilancio dello Stato da qualsiasi pericolo di disavanzo.

L'esercizio delle ferrovie da parte dello Stato dovrà essere circondato da garanzie efficaci di ordine e di disciplina tanto dal lato tecnico quanto dal lato finanziario, e noi dichiariamo fin d'ora di accettare le maggiori garanzie sapientemente studiate dalla Commissione parlamentare che esamina il disegno di legge di massima già da noi presentato.

Lo Stato poi, più di qualunque impresa privata, è in grado di risolvere, con larghi criterii di equità, la quistione dell'ordinamento del personale ferroviario, dando ad esso le più serie garanzie per la tutela dei suoi diritti e per la più rigida giustizia nei riguardi della carriera e della disciplina, e togliendo ad un tempo ogni possibilità di scioperi che perturberebbero profondamente l'economia del paese.

Questo studio, che Governo e Parlamento devono fare riguardo al personale ferroviario, converrà pure estenderlo agli altri servizi pubblici indispensabili alla vita della nazione, affine di provvedere per modo che al divieto dello sciopero corrispondano efficaci garanzie che assicurino i legittimi interessi degli operai addetti a quei servizi.

Risolve le due grandi quistioni dei trattati di commercio e dell'esercizio delle ferrovie, quistioni sopra tutte le altre urgenti e che involgono i più vitali interessi, il Parlamento dovrà riprendere con serietà di proposito lo studio delle quistioni sociali al fine di giovare seriamente alle classi lavoratrici, rialzandone il tenore di vita, ed elevandone l'istruzione e l'educazione. È questa una delle principali missioni dello Stato, poichè solo nel benessere delle classi più numerose della società può avere solida base la grandezza e la prosperità di un paese. A tali concetti dovrà essere coordinata una logica e seria riforma tributaria quale già fu delineata nel programma del Ministero e che noi manteniamo.

Ma condizione assoluta, inelcinabile per un vero e sicuro progresso economico, sociale, politico, è la saldezza del bilancio dello Stato. Una finanza dissestata che riapra il periodo delle emissioni di debiti sarebbe fatale all'Italia, il cui risorgimento economico è cominciato quando, per le migliorate condizioni della finanza, fu possibile chiudere il gran libro del debito pubblico. Quando lo Stato deve ricorrere al credito, assorbendo e consumando per uso suo i risparmi del paese, allora i capitali mancano all'agricoltura, alle industrie, ai commerci, il saggio dell'interesse si eleva rapidamente, e i salari si ribassano, sia per la poca richiesta di mano d'opera, sia perchè in tali condizioni la concorrenza con l'estero non si può sostenere se non ribassando la retribuzione degli operai. Sopra nessuna classe sociale il dissesto della finanza si ripercuote più direttamente e più duramente quanto sulle classi lavoratrici. Gli alti salari non sono possibili se non dove i capitali abbondanti si offrono a mite saggio di interesse alle industrie le quali, richiedendo molta mano d'opera, devono pagarla più largamente. Coloro che cercano di indebolire la finanza e il credito dello Stato e di riaprire il periodo delle emissioni di debiti sono i più pericolosi nemici delle classi operaie.

Il dovere di difendere il bilancio dello Stato contro gli assalti che gli si muovono a nome di piccoli interessi secondari, ci è imposto anche dalla considerazione che solamente con la saldezza del credito pubblico sarà possibile a non lontana scadenza la conversione della rendita, operazione che sarebbe già compiuta se la guerra dell'Estremo Oriente non avesse profondamente turbati tutti i mercati del mondo.

Noi dobbiamo inoltre tener presente che senza un solido bilancio è vano parlare di riforme tributarie, e che un altro altissimo problema nazionale si impone al Governo e al Parlamento.

Del programma col quale il Ministero si presentò nello scorso dicembre al Parlamento, era parte essenziale quella dei provvedimenti per il risorgimento economico del Mezzogiorno, provvedi-

monti che noi non esitiamo a dichiarare un dovere nazionale. Come abbiamo ricordato, il Parlamento, secondo vigorosamente i propositi del Governo approvando la legge per la Basilicata, quella per il risorgimento economico della città di Napoli e quella per la trasformazione a più mite saggio di interesse dei debiti dei comuni del Mezzogiorno di terraferma; ma, come il Governo ha dichiarato, non deve qui arrestarsi l'opera di restaurazione economica delle provincie del Mezzogiorno. L'esperienza che si fa ora nella applicazione delle leggi per la Basilicata e per Napoli ci additerà la via più sicura per giungere allo scopo, che però non si potrà raggiungere senza sacrifici per il bilancio dello Stato, il quale dovrà pure senza ulteriori ritardi far fronte alla costruzione delle ferrovie complementari già approvate per legge.

È diventato ormai uno dei luoghi più comuni, per gli oratori che mirano ad un facile applauso, il dire che a tutto si potrebbe provvedere riducendo le spese militari. Costoro dimenticano che la prima condizione per la prosperità e per il credito di un paese è la sicurezza della sua esistenza come nazione; dimenticano che l'Italia, per la sua posizione geografica, deve provvedere ad un tempo alla difesa terrestre e alla difesa marittima; dimenticano tutta la storia del nostro paese dominato e devastato per oltre dieci secoli dallo straniero perchè mancante di difese proprie; costoro per la speranza di un lieve risparmio porrebbero a repentaglio l'unità della patria, l'indipendenza e la libertà da così poco tempo conquistate per l'eroismo disinteressato dei nostri padri.

Vero è che le alleanze, da noi e dai nostri alleati osservate con la più perfetta lealtà, e che la cordiale amicizia delle potenze a noi vicine assicurano oggi la conservazione della pace; ma non è men vero che la difesa dello Stato non può essere improvvisata quando il pericolo sorge, ma deve essere di lunga mano preparata, e che le alleanze si fanno e si mantengono fra popoli forti e non possono mai per la dignità della patria assumere la forma di protezione.

Questa necessità di essere forti, di sapersi sicuri è così profondamente sentita più dai popoli che dai governi, che ai nostri tempi hanno accresciute rapidamente le spese militari precisamente i paesi retti a forme di governo più popolare, quelli nei quali perciò i sentimenti del popolo si riflettono più direttamente e più immediatamente sull'indirizzo del Governo.

Per queste ragioni il Ministero, mentre porrà ogni cura per ottenere che le somme stanziare nei bilanci diano la maggiore forza possibile all'esercito e alla marina, dichiara apertamente che ritiene inconciliabile con la sicurezza dello Stato qualsiasi riduzione dei bilanci militari.

Noi abbiamo così esposto nelle linee sue fondamentali il programma che il Ministero intende seguire se avrà l'appoggio della rappresentanza nazionale.

L'Italia è entrata in un periodo nuovo della sua vita economica e politica.

Il credito pubblico è salito ad una altezza che non aveva mai raggiunta, tantochè non solo la rendita 4 per cento, ma anche il nuovo titolo 3 1/2 0/0, tranne le inevitabili oscillazioni, si mantengono costantemente al disopra della pari; l'aggio sull'oro è scomparso naturalmente, senza l'uso di alcun mezzo artificiale, e non di rado la carta dei nostri istituti di emissione superò il prezzo dell'oro; cessata ogni emissione di debiti dello Stato, il risparmio nazionale ha ricomprata la maggior parte dei nostri titoli che erano collocati all'estero e così noi abbiamo conquistata la nostra indipendenza finanziaria; il saggio dello sconto è costantemente in ribasso; i depositi alle Casse di risparmio e alle Banche, il movimento delle ferrovie, delle poste, dei telegrafi, tutti insomma gli indizi di progresso economico sono in costante aumento.

Nell'indirizzo politico l'Italia raggiunse un grado di libertà interna non inferiore a quello di qualsiasi altro popolo, tantochè ora la libertà non si sente più minacciata se non dalle violenze

della demagogia, minaccia alla quale farà argine insuperabile il buon senso del popolo italiano.

È compito essenziale del Governo secondare quel moto ascendente avvivando e coordinando tutte le energie del popolo italiano. Così sotto gli auspici di quelle istituzioni che ci diedero l'unità della patria, l'indipendenza dallo straniero e la più ampia libertà, l'Italia assicurerà la pace sociale e raggiungerà quel grado altissimo di civiltà, di prosperità e di grandezza che è nei voti di quanti amano la patria.

Con questi propositi noi sottoponiamo alla firma della Maestà Vostra il decreto che scioglie la Camera dei Deputati e convoca i collegi elettorali per il giorno 6 novembre prossimo, e per il susseguente giorno 13 per quei collegi nei quali occorresse una votazione di ballottaggio.

GIOVANNI GIOLITTI.
TOMASO TITTONI.
SCIPIONE RONCHETTI.
L. LUZZATTI.
ETTORE PEDOTTI.
C. MIRABELLO.
V. E. ORLANDO.
FRANCESCO TEDESCO.
LUIGI RAVA.
ENRICO STELLUTI-SCALA.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 9 dello Statuto fondamentale del Regno;
Vista la legge elettorale politica 28 marzo 1895, n. 83,
testo unico;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato
per gli affari dell'Interno, presidente del Consiglio dei
Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Camera dei Deputati è sciolta.

Art. 2.

I collegi elettorali sono convocati per il giorno 6 novembre 1904, all'effetto di eleggere ciascuno un deputato.

Art. 3.

Ove occorra una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 13 novembre 1904.

Art. 4.

Il Senato del Regno e la Camera dei Deputati sono convocati per il giorno 30 novembre 1904.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 18 ottobre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Il Numero CCCC (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge del 15 giugno 1893, n. 295, sulla istituzione dei Collegi di probi-viri per le industrie;

Veduto il regolamento per la esecuzione di detta legge, approvato con R. decreto del 26 aprile 1894, n. 179;

Sentito l'avviso degli Enti indicati nell'articolo 2° della legge predetta;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per la Grazia, la Giustizia e i Culti e per l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituito in Castellamonte (provincia di Torino) un Collegio di probi-viri per l'industria della ceramica ed affini con giurisdizione sui comuni di Castellamonte, Rivara e Levone.

Art. 2.

Il Collegio suddetto sarà formato di sedici componenti, di cui otto industriali e otto operai.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 8 settembre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

RONCHETTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: RONCHETTI.

Il Numero CCCCCI (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge del 15 giugno 1893, n. 295, sulla istituzione dei Collegi di probi-viri per le industrie;

Veduto il regolamento per la esecuzione di detta legge, approvato con R. decreto del 26 aprile 1894, n. 179;

Sentito l'avviso degli Enti indicati nell'art. 2° della legge predetta;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per la Grazia, la Giustizia e i Culti e per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituito in Trapani un Collegio di probi-viri per le industrie concernenti la macinazione dei cereali, la confezione del pane e delle paste da minestra e le si-

milari, con giurisdizione su tutto il territorio del comune stesso.

Art. 2.

Il Collegio suddetto sarà formato di dieci componenti, di cui cinque industriali e cinque operai.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 8 settembre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

RONCHETTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: RONCHETTI.

Il Numero CCCCII (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 1 del regolamento per gli Istituti tecnici e nautici, approvato col R. decreto 21 giugno 1885, n. 3413;

Veduto il R. decreto 27 agosto 1883, n. 1593, col quale il R. Istituto tecnico-nautico di Catania veniva intitolato dal nome di « Carlo Gemellaro »;

Veduto il Nostro decreto 31 gennaio 1904, n. 59, per effetto del quale l'Istituto nautico di Catania veniva separato dall'Istituto tecnico, acquistando esistenza e personalità propria ed autonoma;

Veduta la deliberazione della Giunta di vigilanza sull'Istituto predetto, in data del 5 dicembre 1903;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il R. Istituto nautico di Catania è intitolato dal nome di S. A. R. il Principe Luigi Amedeo di Savoia, Duca degli Abruzzi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 11 settembre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

ORLANDO.

Visto, *Il Guardasigilli*: RONCHETTI.

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell' Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a S. M. il Re, in udienza del 21 settembre 1904, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Cessaniti (Catanzaro).

SIRE!

L'Amministrazione comunale di Cessaniti, sebbene da poco tempo

ricostituita dopo un periodo di straordinaria gestione, procede in modo anormale, riproducendo quello stato di cose che già fu causa dello scioglimento del Consiglio.

Nessuna azione infatti quella rappresentanza ha spiegato per la riscossione di un credito di L. 36,000 verso un ex contabile, e anzi può dirsi abbia mirato a favorire il debitore col rifiuto, nonostante gli inviti della Prefettura, di rimettere all'avvocato del comune la tenue somma di L. 200 per le spese occorrenti; adducendo a pretesto la mancanza di fondi.

Infruttuosi sono riusciti gli eccitamenti fatti per indurre l'Amministrazione ad intentare azione civile per risarcimento di danni contro ex amministratori, i quali accettarono da un contabile rimasto in debito di L. 3667.47 una cauzione in beni stabili gravati da precedenti ipoteche, e omisero di far domanda di concorso nel giudizio di graduazione.

Inoltre, sebbene siano già decorsi vari mesi dall'invio al comune delle decisioni emesse dal Consiglio di Prefettura su taluni conti, non è stato possibile ottenere che le decisioni stesse fossero notificate al contabile ed agli amministratori dichiarati responsabili, alcuni dei quali fanno attualmente parte della maggioranza consiliare.

Aggiungasi infine che i servizi pubblici sono, in generale, trascurati, e l'Amministrazione resta quasi inerte, non provvedendo neanche al pagamento di piccole spese, cosicchè numerosi sono i reclami contro di essa.

In questo stato di cose si rende indispensabile procedere allo scioglimento del Consiglio comunale, e mi onoro perciò di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che vi provvede.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Cessaniti, in provincia di Catanzaro, è sciolto.

Art. 2.

Il signor rag. Carlo Lucarelli è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 22 settembre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a S. M. il Re, in udienza del 10 ottobre 1904, sul decreto di ricostituzione del Consiglio provinciale di Catanzaro.

SIRE!

La Commissione nominata col R. decreto 11 luglio scorso per

la straordinaria amministrazione della provincia di Catanzaro si è accinta con tutta alacrità all'accertamento della situazione contabile ed al riordinamento di quella importantissima azienda.

Essa ha dovuto intraprendere un lungo e grave lavoro che importa la revisione di tutte le contabilità della provincia e delle gestioni speciali pel decennio 1894-1903, e tale compito si è reso difficile per la mancanza assoluta di registri contabili e per la necessità di rintracciare tutti i documenti giustificativi delle spese, non annessi ai mandati.

Lavoro analogo ha dovuto iniziare per l'epurazione e liquidazione dell'ingente massa dei residui, i quali in gran parte non sono costituiti da crediti liquidi ed esigibili o da spese legalmente impegnate, liquidate e non pagate, ma sono l'effetto di operazioni illegali, essendo risultato che tutte le nuove entrate non previste in bilancio, tutte le economie a fine d'esercizio, tutte le spese eccedenti i fondi stanziati venivano classificate fra i residui.

La Commissione ha già documentato, riveduto e discusso i conti del 1894-95-96, e deve ora procedere all'esame di quelli degli esercizi successivi in base agli atti in gran parte rintracciati ed ordinatamente raccolti.

Ma per quanto, allo stato delle cose, possa il lavoro procedere ora più spedito, e la Commissione vi attenda con la massima sollecitudine e diligenza, non è possibile che sia ultimato nel periodo ordinario di tre mesi, richiedendosi molto tempo per l'esatto controllo di parecchie migliaia di mandati, che si è maggiormente imposto dopo le gravi irregolarità emerse dalla revisione del conto 1894 e già denunciate al Procuratore del Re.

È inoltre indispensabile che sia completamente riorganizzato il funzionamento del Manicomio, non avendo l'Amministrazione ordinaria secondato l'impulso che era stato impresso a detto servizio dalla precedente Commissione Reale.

Per questi motivi mi onoro di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio provinciale di Catanzaro.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato, per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio provinciale di Catanzaro;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio provinciale di Catanzaro è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 10 ottobre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO

DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni fatte nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con R. decreto dell'8 luglio 1904:

Trojano Vitantonio, cancelliere della pretura di Chiusano di San Domenico, è tramutato alla pretura di Atripalda.

De Cristofaro Giovanni, cancelliere della pretura di Volturara

Irpina, è tramutato alle pretura di Chiusano di San Domenico.

Con decreto Ministeriale del 27 giugno 1904:

Ambrisi Francesco, cancelliere di pretura, collocato a riposo.

Sono accettate le volontarie dimissioni dalla carica presentate dal vice cancelliere della pretura di Edolo, Filiberti Luigi.

D'Ippolito Vincenzo, sostituto segretario alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Oristano, è tramutato alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Sant'Angelo dei Lombardi.

Ciarlini Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Mirandola, è tramutato alla 1^a pretura di Modena, a sua domanda.

Fantini Ercole, vice cancelliere della pretura di Forlì, sospeso dall'esercizio delle funzioni, è richiamato in servizio.

Gasperi Alfredo, vice cancelliere della 1^a pretura di Ravenna, è tramutato alla pretura di Forlì.

Federico Santi, alunno gratuito nel tribunale civile e penale di Messina, è dispensato dal servizio per adempiere all'obbligo della leva militare.

Sauvaigne Vincenzo, alunno di 1^a classe nel tribunale civile e penale di Asti, in aspettativa per motivi di famiglia, è a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi.

Grassi Gaetano, alunno di 3^a classe nella pretura di Treccagni in servizio da meno di dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi due.

Daprà Fausto, alunno di 3^a classe alla pretura di Costigliole d'Asti, è tramutato alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Monza.

Con decreto Ministeriale del 28 giugno 1904:

Mazara Filippo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Trapani, è temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Messina.

Papa Salvatore, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Trapani, è temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Girgenti.

Naso Giovanni Battista, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Trapani, è temporaneamente applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Catania.

La Licata Giuseppe, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Catania, è tramutato al tribunale civile e penale di Termini Imerese.

Rizza Michele, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Trapani, è temporaneamente applicato alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Girgenti.

Sammartano Giovanni, cancelliere della pretura di Pantelleria, è temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Caltanissetta.

Virzi Baldassarre, cancelliere della pretura di Trapani, è temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Nicosia.

Carmina Giuseppe, vice cancelliere della pretura di San Bartolomeo in Galdo, è temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Trapani.

Lo Curzio Ignazio, vice cancelliere della pretura di Pietramelara, è temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Trapani.

Spitaleri Carmelo, vice cancelliere della pretura di Randazzo, è temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Trapani.

Tortorelli Vincenzo, vice cancelliere della pretura di Salemi, è temporaneamente applicato alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Trapani.

Sciaccia Emanuele, vice cancelliere della pretura di Cattolica Eraclea, è temporaneamente applicato alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Trapani.

Azzolina Pasquale, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e

penale di Termini Imerese, è tramutato al tribunale civile e penale di Trapani.

Martinez Alfonso, vice cancelliere della pretura di Aragona, è tramutato alla pretura di Trapani.

Con decreto Ministeriale del 28 giugno 1904:

La sospensione inflitta al vice cancelliere della pretura di Forlì, Fantini Ercole, col decreto Ministeriale del 30 novembre 1903 è ridotta a tre mesi.

Con decreto Ministeriale del 29 giugno 1904:

Telioli Ettore, vice cancelliere della 6^a pretura di Roma, è tramutato alla 1^a pretura di Roma.

Ciaci Orazio, vice cancelliere della 1^a pretura di Roma, è tramutato alla 6^a pretura di Roma.

Con R. decreto del 23 giugno 1904.

Cortili Sennen, cancelliere della pretura di Roccastrada, sospeso dall'ufficio, è dispensato dal servizio per ragioni di servizio ed è ammesso a far valere i suoi titoli per quella pensione che potrà spettargli a termine di legge.

Con R. decreto del 30 giugno 1904:

Ruffi Domenico, cancelliere del tribunale civile e penale di Lagonegro, è tramutato al tribunale civile e penale di Vallo della Lucania.

Mutarelli Barbato, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Lagonegro, è nominato cancelliere della pretura di Pisticci.

Notari.

Con decreto Ministeriale del 23 giugno 1904:

È concessa al notaio Sorce Carmelo una proroga sino a tutto il 15 agosto 1904, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Campofranco.

Con R. decreto del 23 giugno 1904:

Bressi Giovanni Angelo, notaio residente nel Comune di Martiniana Po, distretto notarile di Saluzzo, è traslocato nel Comune di Savigliano, stesso distretto.

Menichella Giuseppe, notaio residente nel Comune di Pomigliano d'Arco, distretto notarile di Napoli, è traslocato nel Comune di Napoli.

Trucillo Antonio, notaio residente nel Comune di Vietri sul Mare, distretto notarile di Salerno, è traslocato nel Comune di Salerno.

Buonaiuto Alfonso, notaio residente nel Comune di Taurano, distretto notarile di Avellino, è traslocato nel Comune di Quindici, stesso distretto.

Bonasi Leonello, notaio residente nel comune di Fiorano Modenese, distretto notarile di Modena, è traslocato nel comune di Bomporto, stesso distretto.

Ceccarelli Ugo, notaio residente nel comune di Bomporto, distretto notarile di Modena, è traslocato nel comune di Fiorano Modenese, stesso distretto.

Murdolo Alfredo, notaio residente nel comune di Placanica, distretto notarile di Gerace, è dispensato dall'ufficio di notaio in seguito a sua domanda.

Fiscaro Giuseppe, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaio nel comune di Nicosia, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

D'Angelo Francesco, candidato notaio, è nominato notar colla residenza nel comune di Calatabiano, distretto notarile di Catania.

Pafumi Rosario, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Linguaglossa, distretto notarile di Catania.

Marini Marino, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Castiglione della Pescaia, distretto notarile di Grosseto.

De Carolis Amilcare, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Manciano, distretto notarile di Grosseto.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 40, dal 26 settembre al 2 ottobre 1904.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 26 settembre al 2 ottobre 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	Cuneo	Mondovì	Battifollo.	bovina	1	—	1	—	1	—
	Torino	Torino	La Loggia	»	2	—	2	—	2	—
	Alessandria	Alessandria	Bassignana	»	1	—	1	—	1	—
	Piemonte				4	—	4	—	4	—
	Pavia	Voghera	Voghera	bovina	1	—	1	—	1	—
	Milano	Abbiategrosso	Abbiategrosso.	»	3	—	3	—	3	—
	Lombardia				4	—	4	—	4	—
	Verona	S. Bonifacio	San Bonifacio.	bovina	1	—	2	—	2	—
	»	Legnago	Legnago	»	1	—	2	—	2	—
	Belluno	Belluno	Belluno	»	2	—	3	—	3	—
	»	Auronzo	San] Stefano	»	1	—	1	—	1	—
	Veneto				5	—	8	—	8	—
	Genova	Genova	Genova.	bovina	1	—	1	—	1	—
	Liguria				1	—	1	—	1	—
	Piacenza	Fiorenzuola	Carpaneto	bovina	1	—	1	—	1	—
	Parma	Borgotaro	Borgotaro	»	2	10	—	—	10	—
	Ferrara	Ferrara	Bondeno	»	1	—	1	—	1	—
	Emilia				4	10	2	—	12	—
	Macerata	Camerino	Montecavallo	equina	1	—	1	—	—	1
	Perugia	Spoleto	Gualdo.	ovina	1	—	2	—	2	—
	»	»	Preci	»	1	—	94	—	—	94
	Marche ed Umbria				3	—	97	—	2	95
	Roma	Roma	Roma	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Frosinone	Alatri	»	1	—	2	—	2	—
	Lazio				2	—	3	—	3	—
	Reggio Cal.	Gerace	Plati.	bovina	1	—	2	—	2	—
	Regione Meridionale Mediterranea . .				1	—	2	—	2	—
	Sassari	Nuoro	Galtelli	caprina	1	11	11	—	—	22
	»	»	Oniferi	ovina	3	3	—	—	—	3
	»	Alghero	Giove	»	1	—	1	—	—	1
	Sardegna				5	14	12	—	—	20

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 26 settembre al 2 ottobre 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio sintomatico	Brescia	Brescia	Magno	bovina	1	—	1	—	1	—
	Lombardia				1	—	1	—	1	—
	Verona	Verona	Verona	bovina	1	—	1	—	1	—
	Veneto				1	—	1	—	1	—
	Parma	Borgotaro	Borgotaro	bovina	1	—	10	—	—	10
	Emilia				1	—	10	—	—	10
	Bari	Bari	San Nicandro	bovina	1	—	1	—	—	1
	Regione Meridionale Adriatica				1	—	1	—	—	1
Afta epizootica	Novara	Vercelli	Santhià	bovina	—	80	—	80	—	—
	Piemonte				—	80	—	80	—	—
	Chieti	Lanciano	Lanciano	ovina	1	1	—	—	1	—
	»	»	Orsegna	»	1	7	—	—	7	—
	»	»	Treglio	»	1	—	3	—	—	3
	Regione Meridionale Adriatica				3	8	3	—	8	3
	Potenza	Matera	Matera	ovina	—	60	—	—	—	60
	Regione Meridionale Mediterranea . .				—	69	—	—	—	60
Tubercolosi	Venezia	Venezia	Venezia	bovina	—	—	8	—	8	—
	Veneto				—	—	8	—	8	—
	Roma	Roma	Roma	bovina	3	—	3	—	3	—
	Lazio				3	—	3	—	3	—
Morva e Farcino	Torino	Torino	Torino	equina	1	1	—	—	—	1
	Alessandria	Casale	Casale	»	1	1	—	—	—	1
	Novara	Novara	Arona	»	1	1	—	—	—	1
	Piemonte				3	3	—	—	—	3
	Bergamo	Bergamo	Gerosa	equina	1	1	—	—	—	1
	Lombardia				1	1	—	—	—	1
	Udine	San Pietro	San Pietro	equina	—	1	—	—	—	1
	»	Cividale	Moimacco	»	—	1	—	—	—	1
Veneto					—	2	—	—	—	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre ricono- sciute infette dopo l'ul- timo bollettino.	ANIMALI				
						precedentemente am- malati	caduti ammalati dal 26 settembre al 2 ottobre 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Morva e Farcino	Pisa	Pisa	Lari	equina	—	2	—	—	—	2
	Firenze	San Miniato	Capraia	»	—	1	—	—	—	1
	Toscana				—	3	—	—	—	3
	Roma	Roma	Roma	equina	—	1	—	—	—	1
	»	Frosinone	Piperno	»	—	1	—	—	—	1
	Lazio				—	2	—	—	—	2
	Aquila	Aquila	Rocca di Mezzo . .	equina	—	4	—	—	—	4
	Regione Meridionale Adriatica				—	4	—	—	—	4
	Caserta	Caserta	Capua	equina	1	2	1	—	—	3
	»	Nola	Nola	»	1	1	—	—	1	—
	»	»	San Gennaro	»	1	1	—	—	—	1
	Regione Meridionale Mediterranea				3	4	1	—	1	4
	Trapani	Alcamo	Alcamo	equina	—	1	—	—	—	1
	Sicilia				—	1	—	—	—	1
Rabbia	Roma	Roma	Roma	canina	—	—	2	—	2	—
	»	Frosinone	Piperno	»	—	—	1	—	1	—
	Lazio				—	—	3	—	3	—
	Aquila	Sulmona	Sulmona	canina	—	1	—	—	—	1
	Regione Meridionale Adriatica				—	1	—	—	—	1
	Girgenti	Girgenti	Girgenti	canina	—	3	—	—	—	3
	»	»	Id.	caprina	—	1	—	—	—	1
	Sicilia				—	4	—	—	—	4
Rogna	Macerata	Camerino	Fiastra	ovina	1	640	—	—	—	640
	Marche ed Umbria				1	640	—	—	—	640
	Aquila	Aquila	Caporciano	ovina	1	1696	—	—	—	1696
	»	»	Castel d'Ieri	»	1	541	—	—	—	541
	»	»	Collepietro	»	1	800	—	—	—	1000
	»	»	Molina Aterno	»	1	34	—	—	—	34
	»	»	Navelli	»	1	800	—	—	—	800
	»	»	Carapelle Calvisio . .	»	1	1450	—	—	—	1450
	»	Avezzano	Avezzano	»	1	816	—	—	—	816
	»	»	Pescasseroli	»	1	230	—	—	—	230
	»	»	Ovindoli	»	1	124	—	—	—	124

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre ricono- sciute infette dopo l'ul- timo bollettino.	ANIMALI				
						precedentemente am- malati.	caduti ammalati dal 26 settembre al 2 ottobre 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
<i>Segue Rogna</i>	<i>Aquila</i>	Cittaducale	Leonessa	ovina	1	4200	—	—	—	4200
	Regione Meridionale Adriatica . . .				10	10385	—	—	—	10385
	<i>Caserta</i>	Sora	Picinisco	ovina	1	28	—	—	—	28
	Regione Meridionale Mediterranea . .				1	28	—	—	—	28
	<i>Sassari</i>	Nuoro	Galtelli	caprina	1	—	15	—	—	15
	Sardegna				1	—	15	—	—	15
Malattie infettive dei suini	<i>Cuneo</i>	Mondovì	Carrù	—	—	7	—	—	1	6
	Piemonte				—	7	—	—	1	6
	<i>Pavia</i>	Mortara	Castelnovetto . . .	—	—	28	—	12	—	16
	<i>Bergamo</i>	Treviglio	Romano	—	1	2	—	—	—	2
	»	Bergamo	Bergamo	—	1	—	1	—	—	1
	<i>Mantova</i>	Mantova	Castelbelforte . . .	—	2	2	—	—	—	2
	»	»	Roverbella	—	—	4	—	—	4	—
	Lombardia				4	36	1	12	4	21
	<i>Udine</i>	Udine	Martignacco	—	—	44	—	—	—	44
	<i>Treviso</i>	Valdobbiadene	Farra di F.	—	1	20	40	—	—	60
	»	»	Sermoglia	—	—	34	35	—	—	69
	»	»	Vidor	—	1	—	4	—	—	4
	»	Treviso	Breda di Piave . . .	—	1	—	33	—	—	33
	<i>Padova</i>	Padova	Saccolongo	—	1	1	—	—	—	1
	»	Monselico	Monselico	—	1	4	—	—	—	4
	<i>Venezia</i>	Chioggia	Cavarzere	—	1	—	5	—	—	5
	»	»	Chioggia	—	1	5	5	—	—	10
	»	Mestre	Mestre	—	—	—	2	—	—	2
	Veneto				7	108	121	—	—	232
	<i>Parma</i>	Parma	Felino	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	San Lazzaro P. . .	—	—	6	—	—	6	—
	»	Borgo San Don.	San Secondo P. . .	—	1	—	1	—	1	—
	»	Borgotaro	Berceto	—	—	9	—	—	2	7
	<i>Reggio Emilia</i>	Guastalla	Reggiolo	—	—	10	—	—	4	6
	»	Reggio Emilia	Bibbiano	—	—	8	—	7	—	1
	»	»	Reggio Emilia . . .	—	—	1	—	—	—	1
	»	Correggio	Correggio	—	—	9	—	—	8	1
	<i>Modena</i>	Mirandola	Mirandola	—	—	5	—	—	—	5
	»	»	Cavezzo	—	3	20	2	—	—	22
	»	»	San Felice	—	1	2	—	—	1	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre ricono- sciute infette dopo l'ul- timo bollettino.	ANIMALI				
						precedentemente am- malati.	caduti ammalati dal 26 settembre al 2 ottobre 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Malattie infettive dei suini	<i>Ferrara</i>	<i>Ferrara</i>	Bondeno	—	1	7	—	2	3	2
	»	Cento	Cento	—	—	4	—	1	1	2
	<i>Bologna</i>	<i>Bologna</i>	Ansola di E. . . .	—	—	29	—	—	—	29
	»	»	Borgo Panigale . .	—	—	5	—	5	—	—
	»	»	Bassano	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Castel d'Argile . .	—	—	2	—	—	1	1
	»	»	Crespellano.	—	2	—	4	—	—	4
	»	»	San Giov. in Persiceto	—	5	37	5	—	—	42
	»	»	S. Agata B. . . .	—	—	293	—	293	—	—
	Emilia				13	450	12	308	27	127
	<i>Macerata</i>	<i>Macerata</i>	Porto Recanati . .	—	1	1	—	1	—	—
	<i>Perugia</i>	<i>Perugia</i>	Gubbio	—	1	11	—	10	—	1
	»	Rieti	Ascrea	—	3	3	—	—	1	2
	»	»	Longone	—	5	—	8	—	—	8
	Marche ed Umbria				10	15	8	11	1	11
	<i>Pisa</i>	<i>Pisa</i>	Vecchiano.	—	—	2	—	—	—	2
	<i>Arezzo</i>	<i>Arezzo</i>	Arezzo	—	1	4	—	—	1	3
	<i>Siena</i>	<i>Siena</i>	Colle Val d'Elsa . .	—	—	2	—	2	—	—
	<i>Massa-Carr.</i>	<i>Castelnuovo</i>	Castiglione.	—	1	3	—	—	—	3
	<i>Lucca</i>	<i>Lucca</i>	Camaiore.	—	1	2	—	—	—	2
	Toscana				3	13	—	2	1	10
	<i>Aquila</i>	<i>Aquila</i>	Castel d'Ieri	—	1	—	3	—	—	3
	»	Cittaducale	Borgocollefegato . .	—	10	18	9	—	—	27
	»	»	Fiamignano.	—	1	7	1	—	—	8
	»	Avezzano	SS. Marie	—	1	1	—	—	1	—
	»	Sulmona	Pentima	—	1	5	—	—	5	—
	»	Avezzano	Magliano de' Marsi.	—	1	16	—	—	—	16
	<i>Campobasso</i>	<i>Campobasso</i>	Tufara	—	1	2	—	—	2	—
	»	Isernia	Macchiagodena . . .	—	—	1	—	—	1	—
	Regione Meridionale Adriatica				16	50	13	—	9	54
	<i>Benevento</i>	<i>Benevento</i>	Bonea	—	3	2	1	—	—	3
	<i>Caserta</i>	<i>Gaeta</i>	Sessa Aurunca . . .	—	1	1	—	—	1	—
	<i>Avellino</i>	<i>Ariano</i>	Sant'Angelo	—	1	1	—	—	—	1
	<i>Potenza</i>	<i>Lagonegro</i>	Calobrarò	—	—	—	24	—	—	24
	»	Melfi	Montemilone	—	—	119	—	6	53	60
	»	»	Palazzo San Gervasio	—	1	—	9	—	1	8
	»	Potenza	Palmira	—	1	1	3	—	—	4
	<i>Cosenza</i>	<i>Castrovillari</i>	Papasiduo	—	1	1	—	—	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI				
						precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 26 settembre al 2 ottobre 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
<i>Seuge</i> Malattie infettive dei suini	<i>Catanzaro</i>	Catanzaro	Cropani	—	1	—	1	—	—	1
	»	Monteleone	Zungri	—	1	16	—	—	—	16
	<i>Reggio Calab.</i>	Gerace	Stilo	—	1	5	—	—	—	5
	Regione Meridionale Mediterranea . .				11	146	38	6	55	123
Barbone dei bufali	<i>Caserta</i>	Gaeta	Sessa	bufalina	1	—	7	—	5	2
	Regione Meridionale Mediterranea . .				1	—	7	—	5	2
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	<i>Macerata</i>	Camerino	Visso	caprina	—	27	—	—	—	27
	<i>Perugia</i>	Spoletto	Norcia	ovina	—	15	5	—	—	20
	»	»	Preci	»	—	193	—	—	—	193
	Marche ed Umbria				—	235	5	—	—	140
	<i>Roma</i>	Roma	Civitella San Paolo .	ovina	1	24	—	1	—	23
	»	Velletri	Gorga	caprina	1	50	—	20	—	30
	Lazio				2	74	—	21	—	53
	<i>Aquila</i>	Cittaducale	Amatrice	ovina	—	694	—	—	—	694
	<i>Campobasso</i>	Isernia	Montaquila	caprina	2	5	—	—	5	—
	Regione Meridionale Adriatica				2	699	—	—	5	694
	<i>Reggio Cal.</i>	Gerace	Mammola	ovina	2	3	—	—	—	3
	Regione Meridionale Mediterranea . .				2	3	—	—	—	3

RIEPILOGO.

Carbuncchio ematico	bovina	21	10	24	—	31	—
	ovina	6	3	97	—	2	98
	caprina	1	11	11	—	—	22
	suina	—	—	—	—	—	—
	equina	1	—	1	—	—	1
		29	24	133	—	36	121
Carbuncchio sintomatico	bovina	4	—	13	—	2	11
	bovina	—	80	—	80	—	—
Afta epizootica	ovina	4	63	7	—	8	67
	—	4	148	7	80	8	67
Tubercolosi		bovina	3	—	11	—	—
Morva e farcino		equina	7	20	1	—	20

Segue **RIEPILOGO**

	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI			
			precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 26 settembre al 2 ottobre 1904	guariti	morti o abbattuti che restano ammalati
Rabbia	canina	—	4	3	—	3
	caprina	—	1	—	—	1
	—	—	5	3	—	3
Rogna	ovina	12	11053	—	—	11053
	caprina	1	—	15	—	15
	—	13	11053	15	—	11068
Malattie infettive dei suini	suina	64	825	196	339	98
Barbone dei bufali	bufalina	1	—	7	—	5
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	3	929	5	1	—
	caprina	3	82	—	20	5
	—	6	1011	5	21	5

Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi esteri - Notizie

TIROLO E VORARLBERG. Dal 17 al 27 settembre 1904.					BELGIO — Dal 16 al 31 agosto 1904.		
MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. dei casolari e pascoli infetti	N. degli animali esistenti nella località infetta, e sospetti d'infezione	N. di animali ammalati		Numero delle provincie	Numero dei casi
a) TIROLO.					Morva e farcino	1	6
Rogna ovina e caprina	4	9	169	56	Carbonchio ematico	8	14
Carbonchio sintomatico	1	1	8	1	Carbonchio sintomatico	6	15
Peste suina	1	1	5	1	AUSTRIA — Dal 1° al 7 ottobre 1904.		
Mar rossino	2	4	19	5		Località infette	Corti o poderi infetti
b) VORARLBERG.					Afta epizootica	106	1242
Rapporto negativo	—	—	—	—	Carbonchio ematico	11	43
SERBIA — Dal 17 al 24 settembre 1904.					Pleuropulmonite essudativa cont.	—	—
	Numero dei Comuni	Animali precedentemente ammalati	Nuovi casi	Animali restati ammalati	Morva e farcino	28	33
Vaiuolo ovino	2	16	—	14	Vaiuolo	—	—
					Rogna	46	82
					Carbonchio sintomatico	4	8
					Mal rossino	121	579
					Setticemia e peste suina	148	1457
					Morbo coitale maligno	—	—
					Esantema vesc. degli org. genit.	10	43
					Rabbia	20	20

UNGHERIA — Dal 28 settembre al 5 ottobre 1904.

	Località infette	Poderi infetti
Carbonchio ematico	32	52
Rabbia	61	61
Morva e farcino.	33	36
Afta epizootica	318	1785
Pleuropulmonite essudativa cont.	—	—
Vaiuolo	33	92
Esantema vesc. degli org. genit.	16	32
Rogna	134	241
Mal rossino	411	1258
Setticemia dei suini	1232	—

NORVEGIA! — Settembre 1904.

	Casi segnalati	Stallo infette
Carbonchio ematico	36	36
Carbonchio sintomatico.	4	2
Bradsot	1	1
Febbre catarrale maligna	30	30

MONTENEGRO — Dal 20 al 30 settembre 1904.

Tre casi di carbonchio ematico.

BOSNIA-ERZEGOVINA — Settembre 1904.

	Rimasti ammala ti dal mese precedente	Nuovi casi
Peste suina	1	597
Rogna	83	2
{ dei cavalli	56	—
{ delle pecore	71	13
{ delle capre	—	13
Carbonchio	—	74
{ dei cavalli	—	12
{ dei bovini	—	11
{ delle pecore	—	17
{ delle capre	—	—
Peste aviaria	—	—

GRAN BRETAGNA.

	Carbonchio ematico		Afta epizootica		Morva e farcino		Rabbia		Colera dei suini	
	Località infette	Animali infetti	Località infette	Animali infetti	Località infette	Animali infetti	Casi denunziati		Località infette	Porci uccisi perchè infetti o sospetti
							Cani	Altri animali		
Settimana dal 24 settembre al 1° ottobre 1904	25	36	—	—	28	46	—	—	9	21
Periodo corrispondente nel	7	7	—	—	21	36	—	—	16	142
	8	12	—	—	19	51	—	—	14	49
	9	10	—	—	29	54	—	—	28	154
Totale per 40 settimane del 1904	767	1198	—	—	1226	2164	—	—	1047	4874
Periodo corrispondente nel	502	894	—	—	1171	1973	—	—	1201	6282
	528	842	1	120	903	1627	12	11	1337	6308
	479	679	12	669	1076	1853	1	1	2823	13776

IMPERO OTTOMANO — 26 settembre 1904.

Peste bovina. È comparsa nella città di Samsoun.

Il carbonchio ematico nei bovini e il barbone nei bufali dominano nel territorio dipendente dal villayet di Salonico.

EGITTO.

A) Dalla Direzione generale dei servizi sanitari al Cairo:

1. Peste bovina.

Nella settimana dal 16 al 22 settembre 1904, 211 animali sono morti di peste bovina, in tutto l'Egitto, in confronto di 205 morti nella settimana precedente.

Dal principio della epizootia, il totale degli animali morti si eleva a 145,907, ripartiti nel modo seguente:

Nei differenti Governatorati	N.	838
Nel basso Egitto	>	52,984
Nell'alto Egitto	>	92,085

Totale N. 145,907

B) Dal Consiglio sanitario, marittimo e quarantenario in Alessandria:

(Parchi del Mex): 1. Peste bovina.

Numero degli animali morti: 8; di cui 6 provenienti da Salonico e 2 da Mersina.

SPAGNA

Il R. console generale in Barcellona riferisce, con lettera del 9 corrente, che nel comune di Alcudia dell'isola di Majorca, si è sviluppato il carbonchio ematico tra gli animali ovini, caprini e bovini.

Dalle autorità locali si sono adottate rigorose misure per combattere la diffusione dell'epizootia.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2^a Pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0/0, cioè: N. 1,272,496 e N. 1,243,874 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 135 complessive al nome di Baschenis Alessandro, Guido, Elisa o Lisetta, Clotilde, Teresa o Teresina ed Annetta o Annita di Alessandro, minori, sotto la patria potestà del padre e sotto la curatela speciale di Bottini Giacomo di Giovanni e figli nati di Massabò Caterina fu Giacomo, moglie di Alessandro Baschenis, sotto detta curatela, domiciliati a Genova, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentorchè dovevano invece intestarsi a Baschenis Alessandro, Guido, Elisa o Lisetta, Clotilde, Teresa o Teresina ed Annetta o Annita di Giuseppe, minori, sotto la patria potestà del padre e sotto la curatela speciale di Bottini Giacomo di Giovanni e figli nati di Massabò Caterina fu Giacomo moglie di Giuseppe Baschenis, sotto detta curatela, domiciliati a Genova, veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 ottobre 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2^a Pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: N. 1,329,645 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 300, al nome di Marchesiello Giovannina Lucia fu Vincenzo, nubile, vincolata per reddito militare pel matrimonio da contrarsi dalla titolare con Vernier Giovanni di Lorenzo, maresciallo dei Reali carabinieri, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentorchè doveva invece intestarsi a Marchesiello Lucia Anna Giovanna fu Vincenzo, nubile, col medesimo vincolo, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 ottobre 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3^a Pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: N. 258,206 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 75,266 della soppressa Direzione di Napoli), per L. 215, al nome di Valenzise Luigi fu Raffaele, domiciliato in Napoli, con annotazione di vincolo per sacro patrimonio del titolare, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentorchè doveva invece intestarsi a Valenzise Luigi fu Raffaele, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 settembre 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1^a Pubblicazione).

Il signor Stefano Gatti ha denunciato lo smarrimento della ricevuta M. 6, C. R. statagli rilasciata dalla Banca d'Italia, sede di Torino, in data - luglio 1904, in seguito alla presentazione di cinque cartelle della rendita complessiva di L. 135 cons. 4,50 0/0, con decorrenza dal 1° gennaio 1904, per conversione delle stesse in cons. 4,50 0/0.

A' termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli 3,50 0/0 provenienti dall'eseguita conversione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 15 ottobre 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2^a Pubblicazione).

Il signor Luciano Villani ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 1375 ordinale, n. 33,398 di protocollo e n. 507,998 di posizione, statagli rilasciata dalla Direzione Generale del Debito Pubblico, in data 29 dicembre 1885, in seguito alla presentazione di quattro cartelle della rendita complessiva di L. 255, Consolidato 5 0/0, con decorrenza dal 1° gennaio 1886.

A' termini dell'articolo 334 del vigente regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnata al signor Luciano Villani l'attestazione dell'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 28 settembre 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3^a Pubblicazione).

Il signor Macchiavelli Don Ersilio fu Federico, ha denunciato lo smarrimento delle ricevute nn. 334 e 335 ordinale, nn. 247 e 248 di protocollo e nn. 1751 e 1752 di posizione, statagli rilasciate dall'Intendenza di Finanza di Bologna in data 29 marzo 1904, in seguito alla presentazione di due certificati, il 1° della rendita di L. 5, consolidato 5 0/0, con decorrenza dal 1° gennaio 1904 ed il 2° della rendita di L. 3, consolidato 3 0/0, con decorrenza dal 1° ottobre 1903.

A' termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Macchiavelli suddetto i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 27 settembre 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3^a Pubblicazione).

Il sig. Carlo Quaglia fu Vincenzo ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 4773 ordinale, n. 2823 di protocollo e n. 25,037 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di Finanza di Torino in data 29 aprile 1904, in seguito alla presentazione di una cartella della rendita complessiva di L. 35, cons. 3,50 0/0 con decorrenza dal 1° gennaio 1904.

A' termini dell'articolo 334 del vigente Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà con-

segnato al signor Quaglia suddetto il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 27 settembre 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (Divisione Portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 18 ottobre in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno, essendo di L. 99.98 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 18, occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (Divisione Portafoglio).

17 ottobre 1904

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degli interessi maturati a tutt'oggi
5 % lordo	103,72 46	101,72 46	102,53 98
4 % netto	103,51 67	101 51 67	102,33 19
3 1/2 % netto	101,61 56	99,86 56	100 57 89
3 % lordo	73,20	72,00	73,08 80

Parte non Ufficiale

DIAARIO ESTERO

Il corrispondente da Londra della *Kölnische Zeitung* telegrafia:

« Nei circoli diplomatici si parla della possibilità di un'inaspettata e sollecita stipulazione della pace, all'infuori di ogni mediazione. La spinta alla conclusione della pace sarebbe data dalla nuova vittoria dei giapponesi. I circoli diplomatici ritengono cioè che tutti coloro i quali trascinarono l'Impero russo alla guerra, saranno ora licenziati e sostituiti da persone che, conscio delle condizioni e dei bisogni della Russia, faranno ogni sforzo per mettere fine a questa disgraziata campagna ».

Il grande organo conservatore aristocratico di Prussia, la *Kreuz Zeitung*, esprime l'opinione che la condiscendenza dell'Inghilterra verso la Francia, per quel che riguarda il Marocco, permetterà al ministro degli

esteri di Francia, sig. Delcassé, di ottenere più di quanto gli inglesi avrebbero voluto concedere in massima, ed aggiunge:

« Col tempo si vedrà a Londra che l'amicizia costa dei gravi sacrifici. Quanto alla Germania, essa ha col Marocco delle relazioni commerciali quasi tanto importanti quanto quelle della Francia e queste relazioni devono svilupparsi sempre maggiormente. Noi supponiamo adunque che il nostro Governo possieda le garanzie che le nuove Convenzioni non arrecheranno nessun ostacolo alla libertà del nostro commercio ».

Telegrafano dalla Spagna alla *Frankfurter Zeitung* che la colonia germanica di Barcellona ha iniziato i preparativi per il ricevimento dell'Imperatore di Germania quando questi visiterà quella città nel corso del viaggio che deve fare, al principio dell'anno prossimo, nei porti del Mediterraneo.

Si annunzia che l'Imperatore Guglielmo sbarcherà a Vigo, visiterà quindi Madrid e Saragozza e si imbarcherà a Barcellona per proseguire nelle acque del Mediterraneo.

Il giornale *Prepress* di Sofia del 14 ottobre pubblica una lettera da Monastir in cui si afferma che la Macedonia è percorsa da bande di greci e di serbi. Questo bande terrorizzano la popolazione bulgara: vogliono che essa si sottometta al patriarcato greco e si dichiari di nazionalità serba; già uccisero nelle città e nei villaggi molti bulgari che non ubbidirono alle loro ingiunzioni. Tra la popolazione bulgara regna vivo eccitamento: essa chiede ai Comitati armi per difendersi. Finora i Comitati non hanno aderito a tale richiesta, ma se le Potenze interessate non faranno rimostanze a Belgrado e ad Atene, l'Organizzazione interna lascerà che gli avvenimenti seguano il loro corso, giacchè, essa dice, un'occupazione straniera è preferibile all'attuale condizione di cose.

Secondo un telegramma da Costantinopoli, sullo stesso argomento da parte bulgara, si dice che nel caso che le bande greche non smettessero la loro attività, i capobanda bulgari inizierebbero una nuova azione.

Il *Giornale Militare* di Sofia pubblica uno scritto del Principe Ferdinando al ministro della guerra, Sawoff, in cui il Principe esprime la sua speciale soddisfazione per il contegno e l'aspetto delle truppe che presero parte alle manovre.

Il Principe dice d'essersi persuaso *de visu* che l'esercito bulgaro è pronto in caso di bisogno a fare il suo dovere verso la patria.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina sono partiti stamane, da Racconigi, alle 8,20, per San Rossore.

Una folla enorme stazionava lungo il percorso dalla Reggia alla stazione, per assistere al passaggio dei Sovrani.

Sul piazzale esterno della stazione erano schierate le associazioni con musiche.

Alle 8,10 i Sovrani, entusiasticamente acclamati dalla popolazione, sono giunti alla stazione, ove sono stati ossequiati da tutte le autorità civili e militari, dai consi-

glieri comunali e dai presidenti delle associazioni. S. M. il Re s'intrattenne affabilmente coi presenti ed espresso al sindaco la sua soddisfazione pel soggiorno fatto a Racconigi.

Il sindaco ha offerto a S. M. la Regina un mazzo di lilla e di vainiglia.

Con lo stesso treno sono partiti, insieme ai Sovrani, le LL. AA. RR. il Principe Umberto, le Principesse Jolanda e Mafalda e la Principessa Elena di Serbia.

S. A. R. il Duca di Genova è partito, jersera, da Torino, alle 20, per Dresda, dove assisterà ai funerali del Re Giorgio di Sassonia.

Il Congresso di medicina interna. — Essendo corsa voce che la riunione annuale della Società di medicina interna sarebbe stata rinviata, stante le elezioni politiche, il Comitato ordinatore avverte che il Congresso avrà luogo egualmente a Roma all'epoca fissata e cioè dal 24 al 27 corrente.

L'on. Guido Baccelli pronunzierà il discorso inaugurale e subito dopo il clinico di Torino, prof. Bozzolo, tratterà delle febbri di origine nascosta.

Nei giorni successivi saranno all'ordine del giorno gli altri temi generali e le comunicazioni dei singoli aderenti.

Quasi tutte le scuole universitarie e i maggiori ospedali italiani hanno risposto all'appello del Comitato ordinatore, cosicchè anche la riunione di quest'anno rispecchierà tutta la feconda operosità dei nostri centri scientifici nel campo della diagnostica e della terapia medica.

Chi non fossesi ancora messo in rapporto col Comitato del Congresso può avere le carte per i viaggi a prezzo ridotto anche mandando una semplice carta da visita al prof. Lucatello della Facoltà medica di Padova.

Il Consiglio dell'ordine dei medici della provincia di Roma, si è riunito procedendo all'ammissione di parecchi nuovi soci, e per deliberare su altre pratiche di secondaria importanza.

La riunione generale dell'assemblea fu rinviata alla fine di novembre p. v. a causa delle elezioni politiche imminenti.

Scuola normale « Margherita di Savoia » in Roma. — Il 27 corrente principieranno le lezioni nelle classi complementari e il giorno successivo nelle classi normali.

Nei giorni 27, 28 e 29 l'orario sarà limitato dalle 9 alle 12.

Le nuove iscrizioni e la rinnovazione delle iscrizioni alla scuola si riceveranno a tutto il 25 corr.

Il Congresso stenografico rinviato. — A causa delle imminenti elezioni generali politiche, il secondo Congresso nazionale degli stenografi Gabelsberger-Noe, che doveva aver luogo a Roma alla fine del mese in corso, è stato rinviato ad altra epoca da fissarsi fra breve.

In onore dei membri del Congresso per la tutela della prima infanzia, che si tiene in questi giorni a Messina, il Municipio di quella città, ha offerto iersera uno spettacolo di gala al Teatro Massimo.

Vi assistevano le autorità civili e militari ed una grande folla.

Dopo lo spettacolo ebbe luogo un ricevimento al Circolo della Borsa.

Gli italiani a Saint-Louis. — Il premio unico e massimo, una medaglia d'oro d'onore, stabilito per gli architetti dei vari padiglioni di tutti gli Stati che han preso parte alla grandiosa Esposizione di Saint-Louis, è stato assegnato all'Italia, e precisamente all'architetto G. Sommaruga, autore del padiglione per l'Italia, costato L. 190,000 anzichè le 200,000 che erano preventivate.

Movimento commerciale. — Sabato scorso furono caricati nel porto di Genova 871 carri, di cui 230 di carbone per i privati e 40 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 294, dei quali 190 per imbarco.

Nelle riviste. — Il numero 42 del 16 corr., della *Illustrazione italiana*, contiene interessanti articoli su molti avvenimenti del giorno, e nella parte illustrata i ritratti dei personaggi figuranti nel dramma giudiziario che si svolge alle Assisie torinesi; il monumento a Re Umberto I a Calabritto; alcune scene della guerra russo-giapponese, ecc.

Marina mercantile. — Proveniente dagli scali dell'America Centrale, è partito da Teneriffa, il 18, direttamente per Genova, il piroscafo *Venezuela*, della Società « La Veloce ». Da Gibilterra ha proseguito il 15, per Napoli e Genova, il *Prins Adalbert*, della « Amburghese-americana ».

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

TOKIO, 17. — Si annunzia da fonte autorizzata che la squadra russa di Port Arthur soffre danni notevoli a causa del fuoco delle batterie di terra giapponesi.

TOKIO, 17. — Telegrammi qui ricevuti stasera dal quartier generale in Manciuria dicono che il combattimento è cessato sul fronte degli eserciti del centro e di destra, ma continua a sinistra, ove il cannoneggiamento è violentissimo. Il nemico, dice il rapporto, è inattivo nella direzione di Lya-yen-tung.

Le truppe al comando del generale Yamida hanno catturato dei cannoni e due furgoni di munizioni durante il loro attacco alle alture di Santuo-kang-tsu nella notte del 15.

Il maresciallo Ohyama designa ora tutti gli scontri che hanno avuto luogo dal 10 corrente sotto il nome di battaglia del fiume Sha.

Continuano a giungere rapporti relativi alle perdite giapponesi.

La colonna del centro dell'esercito di sinistra ebbe dal 12 corr. 5 ufficiali uccisi e 100 feriti e 250 uomini tra uccisi e feriti. La colonna di destra dello stesso esercito ebbe il 14 corrente un ufficiale morto e 15 feriti e 500 uomini fra uccisi e feriti. La colonna di sinistra ebbe il 14 sette ufficiali uccisi, 20 feriti e 700 uomini fra uccisi e feriti.

FAKKEBIERG, 17. — La squadra russa, composta di ventiquattro navi, giunse stamane alle 6.30 allo stretto di Langeland e scambiò i saluti coll'incrociatore danese *Heimdal*. Poscia gettò l'ancora fra Brolykke e Fakkebjerg, nel Belt di Langeland, per prendervi il carbone, che era stato colà trasportato da tre vapori che attendevano la squadra presso la costa meridionale dell'isola Langeland.

TOKIO, 17. — Un rapporto qui giunto dice che un battaglione comandato dal maggiore Takashima si è impadronito, ieri, di quattordici cannoni russi a Kan-tchia-tsu.

L'esercito del centro si è così impadronito, dal 14 corrente, di trentaquattro cannoni.

BERLINO, 17. — (Ufficiale). — Il maggiore di Longerke telegrafa, in data d'oggi, che la tribù dei Witbois si è sollevata dal 5 corr. Nello stesso giorno forti bande di ottentotti, al comando del capo Morenga, hanno attaccato la compagnia Wehle a Hurcois, ad ovest di Karasberg. Gli ottentotti sono stati respinti con perdite.

Il Governo della Colonia tedesca del Kamerun riferisce che il capitano Thierry, già residente nel distretto di Garuo, fu ucciso ieri a Mubi da un colpo di freccia. La Colonia è tranquilla.

NAKSQOF (Isola di Laland), 17. — Un vapore di questo porto ha recato oggi a terra la posta della squadra russa. Da essa si apprese che la squadra russa attende l'arrivo delle rimanenti navi e si propone di partire soltanto domattina per continuare la rotta pel Gran Belt.

PIETROBURGO, 17. — Il generale Sakharoff telegrafa: I giapponesi hanno attaccato violentemente l'ala destra russa il 15 corrente nel pomeriggio. Tutti i loro sforzi per riprendere Lip-shin-hun sono falliti. Le truppe del centro russo non furono attaccate.

Il combattimento non fu che un duello di artiglieria e la giornata non fu troppo faticosa. Le perdite furono lievi.

PIETROBURGO, 17. — Il generale Sakharoff telegrafa: I russi riportarono una vittoria la notte dal 14 al 15 corrente sulle sponde dello Sha-khe, ove, dopo un accanito combattimento contro considerevoli forze giapponesi, s'impadronirono di una posizione montuosa, presero ai giapponesi undici cannoni ed un cannone a tiro rapido e li inseguirono per due chilometri.

MADRID, 17. — La Principessa delle Asturie, il cui parto era stato prematuro, è morta oggi per paralisi cardiaca.

LISBONA, 17. — Il Ministero ha presentato al Re Carlo le sue dimissioni.

QUARTIER GENERALE DELL'ESERCITO RUSSO, 16. — Si ode un forte cannoneggiamento in direzione di Yen-tai. Si è ricevuto un dispaccio del generale Kuropatkine che felicita il generale Stackelberg per la sua marcia coronata da successo e per l'occupazione di Bema-pudza.

Un dispaccio in data 11 corr. dice che si è impegnata una violenta battaglia. Il quarto corpo d'esercito russo ha aperto un violento cannoneggiamento contro i giapponesi che occupavano le prominenze e le creste delle montagne rocciose.

Il fronte di battaglia russo si trovava a ventidue miglia a sud-est di Mukden. La fanteria diede l'attacco e sloggiò un piccolo numero di giapponesi che occupavano le colline basse. L'attacco alla posizione principale giapponese cominciò di notte. Un corpo russo attaccò i passi di Tu-me-ling e di Chao-shan-ling, avanzando risolutamente sotto la mitraglia e giunse sotto la posizione alle tre del pomeriggio. L'artiglieria russa ridusse al silenzio le batterie nemiche; i russi diventavano padroni della situazione e mantenevano bene il fuoco.

L'artiglieria del generale Stackelberg era costituita da batterie da montagna, mentre l'artiglieria più grossa era ad ovest.

I cannoni automatici e la fanteria giapponese continuavano a dirigersi contro i russi, che si avanzavano su tre linee. L'avanzata era lenta quantunque l'artiglieria avesse prestato concorso eccellente. Un corpo cercò di prendere i giapponesi di fianco, ma questo tentativo non riuscì.

PIETROBURGO, 17. — Un telegramma del generale Sakharoff allo stato maggiore generale, in data di ieri, dice:

Nel pomeriggio del 15 corr. i giapponesi hanno operato, colla più grande energia, un attacco contro le nostre posizioni. Però i loro tentativi per avanzare ed impadronirsi del villaggio di Pen-si-hu sono falliti. Le nostre truppe del centro non sono state attaccate, ma soltanto bombardate. In generale la giornata è stata relativamente calma. Le nostre perdite non sembrano considerevoli.

Nella notte dal 15 al 16 corr. i giapponesi hanno attaccato al centro delle nostre posizioni due reggimenti sopra una collina chiamata Collina Boscosa, situata a nord-est del villaggio di Nanchi-tza, ed hanno costretto uno di essi a ritirarsi dietro lo Sha che scorre ai piedi della collina stessa.

Le nostre truppe, rinforzate dalle riserve, hanno attaccato, dopo una lunga preparazione col fuoco delle artiglierie, la collina e se ne sono impadroniti dopo una lotta accanita corpo a corpo, poi hanno inseguito i giapponesi per lungo tratto dietro la collina.

PIETROBURGO, 17. — Il corrispondente del *Nevoje Vremje* da Mukden telegrafa che il combattimento continuò il 15 e il 16 corr. sopra tutto il fronte.

I russi mantennero le loro posizioni lungo il fiume Sha e passarono anche con successo all'offensiva in parecchi punti. I reggimenti Willmanstrand, Mensehlot, Petzovski attaccarono con tanto impeto le posizioni giapponesi ad ovest dei villaggi di Saukle-tu e Kuen-schau, che i giapponesi fuggirono abbandonando morti, feriti e sei cannoni.

Il combattimento è incominciato oggi su tutto il fronte.

PIETROBURGO, 17 (ore 4 pom.). — Il generale Sakharoff annunzia che il combattimento continuava stamane su tutto il fronte di battaglia.

TOKIO, 17. — Il rapporto intorno agli avvenimenti di ieri è giunto qui oggi. Di un piccolo distaccamento nemico a Kao-ka-ehi, che battè in ritirata, una parte si fermò a Hua-lin e l'altra parte a Hao-tai-lin. La nostra colonna occupò Kuan-chi. I russi, che comprendono circa una brigata, si concentrano ora in un villaggio situato ad un chilometro al nord-ovest di Fe-ne-chi-po.

L'artiglieria russa rimane all'estremità orientale del villaggio: si scorge sulle colline al nord-ovest di Tas-han il posto fatto per collocarvi circa due batterie d'artiglieria. La situazione del nemico, che si trova di fronte al nostro esercito del centro, è invariata.

Fino alla sera del 16 corr. i russi diressero sei contro-attacchi contro la colonna di sinistra del nostro esercito di sinistra.

Tutti questi contro-attacchi sono però stati completamente respinti. I russi subirono gravissime perdite.

Verso il calar del sole cinque o sei battaglioni di fanteria russa con due o tre batterie d'artiglieria attaccarono di nuovo la stessa colonna che però li respinse.

Il numero dei morti lasciati dal nemico sul campo di battaglia nella direzione dell'esercito di sinistra il 15 corrente aumenta. Il totale, compresi quelli del 15, ascende a circa quattromila uomini. Molti cadaveri giacciono ancora lungo il fronte di battaglia del nostro esercito di sinistra, ma sono troppo numerosi per essere rapidamente calcolati.

Il rapporto circa l'attacco dei russi su Hsien-chu-tang e circa gli sforzi da essi fatti per giungere sino alla linea di comunicazione dei giapponesi in direzione dello Ja-lu, pervenne iersera. Il rapporto dice che secondo notizie giunte da Hsien-chu-tang i russi batterono in ritirata su Pin-ti-shan indi su Hu-chien-tzu e Haing chieng. Nessuna informazione pervenne dalla direzione di Weitzu-ku e Sao-tien-tzu. Secondo un rapporto giunto da Kuan-tien il nemico staziona a Huai-jen e non è più ritornato sul fronte di battaglia: si crede pertanto che egli sia stato sconfitto a Sien-chuang.

Un nostro distaccamento avanzò ai Sai-ma-to a Ghino-tai, e raggiunse Die-man-tai colla nostra cavalleria. I russi inseguiti dalla cavalleria, sostarono il 14 corrente a Chiao-tzu a cinque miglia al nord-est di Min-hsin-tao. Il nostro distaccamento avanzò da Sien-chin-ling verso Chian-tato, ed inseguì il corrente il nemico a dieci miglia al sud-ovest di Kao-li-King.

Sulla pianura a destra della nostra posizione il duello dell'artiglieria è stato molto intenso. Nel pomeriggio le batterie giapponesi bombardarono le nostre posizioni con fuoco di fila.

La notte dal 16 al 17 è passata tranquilla.

Nell'assalto di ieri alla collina dell'Albero isolato il nemico occupava una forte posizione, abilmente ma in fretta fortificata. Le forze nemiche non erano calcolate in modo preciso, ma l'accanimento da esse spiegato le faceva supporre considerevoli.

Dopo un'azione preparatoria riuscitissima, eseguita dall'artiglieria, le nostre truppe si slanciarono all'assalto, s'impadronirono di tutta la posizione nemica e, inseguendo i giapponesi, si avanzarono per due chilometri.

Il combattimento è terminato soltanto al mattino.

I giapponesi si sono difesi con grande ostinazione, accettando la lotta alla baionetta. Molti di essi sono caduti trafitti nelle trincee.

Durante il combattimento ci siamo impadroniti di undici cannoni e di una mitragliatrice.

Le truppe hanno combattuto valorosamente per otto ore.

Il cannoneggiamento continua lento e poco nutrito. Le truppe sono stanchissime, ma il morale è buono.

LONDRA, 17. — Secondo calcoli ufficiali giapponesi le forze russe che presero parte alla battaglia dello Sha si componevano di 200,000 fantaccini, 26,000 cavalieri e 950 cannoni.

TOKIO, 17. — I generali Oku e Nozu operano insieme ad ovest ed inseguono i russi nella loro ritirata.

Sembra che le loro operazioni abbiano grande successo.

